Giovedì 12 Settembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 218

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

## AI CORTESI SIGNORI ASSOCIATI
### di Città e Provincia.

*Essendo prossimo l'ultimo trimestre dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.*

*Anche jeri ed oggi abbiamo diretto a tutti una* circolare; *e speriamo che sia l'ultima. In essa è ricordato come i Giornali d'ogni paese del mondo devono essere pagati antecipatamente, e che se dalla nostra Amministrazione si fecero parecchie eccezioni, ciò dipese dalla conoscenza personale e per la stima verso i Soci; ma, ormai in prossimità del quarto trimestre, ulteriori ritardi non sono ammissibili.*

L'Amministrazione
della « **PATRIA DEL FRIULI.** »

## Emozioni e trepidanze.

Non mancano mai per chi tien dietro alla cronaca paesana e mondiale; ma a questi giorni si affollarono di troppo, preoccupando le menti e commovendo i cuori.

Primeggia, tra esse, dolorosamente il reato anarchico che si compì al di là dell'Oceano, per cui in Italia si inacerbò la memoria di tremenda sventura patita. Ed il nuovo sintomo rivelatore di acuta malattia morale o frenesia cosmopolitica, dai cui pericoli e danni nessuna possanza forse varrà a salvarci, rattrista gli animi ed invita a considerare nella loro bruttura gli effetti di ree dottrine che nel mondo si diffusero quali maestre di civiltà.

E alle emozioni per l'attentato contro Mac-Kinley si uniscono ora trepidanze pel viaggio dello Czar in Francia; e la minaccia anarchica intorbiderà non poco l'espansione festevole de' Repubblicani francesi verso l'alleato potentissimo.

Ned ancora è appieno cessata l'emozione per la venuta in Europa d'un Principe chinese ad implorare dall'Imperatore tedesco e dagli alleati suoi che, con la pace ormai sottoscritta, su dolorose vicende dell'estremo Oriente discenda l'obblio e siano per l'avvenire regolati amichevolmente i rapporti commerciali tra l'Europa e la China. E riguardo alla lotta tra boeri ed inglesi nel sud dell'Africa l'emozione continua, insieme alla meraviglia per l'eroismo dei primi che, nell'immane duello, riproducono per l'età nostra un episodio dell'antica epopea.

Ma le emozioni e le trepidanze su quanto accade lontano da noi, sono e saranno sempre manco intense di quelle che sono destate da fatti di casa nostra. Ed oggi (dacchè dopo lungo silenzio ripigliamo la penna per segnalare questi fatti) ci sentiamo dolenti, causa grave sventura dovuta ad un accidente militare di Genova; come anche per una manifestazione di Clericalismo fazioso al Congresso cattolico di Taranto, sì che il Governo pensa a straordinarie repressioni; e rattristati poi pel massimo scandalo che da Bologna, col processo Palizzolo, porrà sotto luce sinistra, oltre un'uomo che ebbe seggio in Parlamento, altri uomini della più alta società siciliana.

E mentre, per questi fatti, dubbi spiacenti ci turbano, noi non abbiamo neppure, sino oggi, il conforto di previsioni liete riguardo i reggitori d'Italia ed i rapporti prossimi di essi con il Parlamento. Nulla ancora che accenni a proposte concrete del nuovo ministro finanziario; nulla riguardo a provvedimenti serii pel riordinamento amministrativo da annunziarsi all'apertura della nuova Sessione legislativa. Anche su tutto ciò grave è la trepidanza nostra!

La quale doventa più grave, se consideriamo (malgrado l'attual calma apparente, successa a disordini biasimevoli) le classi lavoratrici quasi ovunque in balìa di agitatori e tribuni politicanti, che sembrano poi se non conniventi con loro, almeno fiduciosi di non spiacere troppo agli odierni Ministri. E se aggiungesi lo scisma or ora manifestatosi tra i socialisti, e recanti episodj settarii, il confusionismo che ne deriva, non è davvero di buon augurio!

G.

## Monumento al Principe Amedeo.

Ieri, a Cesena, con l'intervento del Duca d'Aosta, fu inaugurato il monumento al principe Amedeo.

Il duca fu freneticamente acclamato da gran folla di popolo. Finalì pronunciò il discorso inaugurale che fu applauditissimo.

Il duca ripartì alle 18 20 per Firenze.

## Il Processo Palizzolo.

Poco importante è stata la seduta antimeridiana di ieri essendo stata tutta occupata dalla lettura della sentenza della sezione d'accusa e del procuratore del Re di Palermo nel processo Notarbartolo. Indi il Presidente ha esposto il riassunto dell'accusa contro Palizzolo pell'assassinio Miceli e per quello Palizzolo. Indi espone l'accusa contro Vitale Francesco e Vitale Filippo e gli altri imputati del processo Miceli.

## I Sovrani a Cuneo
**Per la rivista delle truppe della Divisione.**

*Cuneo* 11. — Il Re e la Regina sono giunti alle 8.45 da Racconigi per passare la rivista alle truppe della divisione di Cuneo che così termina le manovre di campagna compiute nella valle della Stura.

I Sovrani furono ossequiati alla stazione da tutte le autorità cittadine e acclamati freneticamente al loro apparire dalle associazioni popolari e da grande folla.

Lo sfilamento è riuscito brillante.

Finita la rivista, ebbe poi luogo al municipio un ricevimento, presenti tutte le autorità civili, le rappresentanze amministrative, etc. Vennero offerti alla Regina mazzi di fiori da un gruppo di signore.

Il Sindaco portò ai Reali il saluto in nome della cittadinanza.

I Sovrani, insistentemente chiamati dalla folla, si presentarono tre volte al balcone a ringraziare.

Alle ore 11 30 i Reali lasciarono il municipio e, ossequiate dalle autorità, partirono alle 11.30 fra nuovi e frenetici applausi. Giunsero a Racconigi alle 12 25.

## Mak Kinley.

*Buffalo*, 10. — Il bollettino delle 9 di stamane dice: La nuova medicatura ha migliorato decisamente lo stato del presidente, stato che è eccellente.

**Esame di alienisti — Arresto — Rivelazioni — Arresti.**

Czolgosz venne esaminato da alcuni alienisti: credesi che sieno convinti della sua responsabilità.

E' accertato ch'egli ebbe molti colloquii col Czolgosz, nell'albergo che quest'ultimo abitava a Buffalo.

Una gravissima rivelazione fece alla polizia un individuo di Cleveland, certo Noway. Egli disse che Czolgosz è affiliato ad una società anarchica, in una riunione della quale era stata decretata la morte del presidente.

Frattanto, miss Goldmann è stata arrestata: ella nega di avere incitato il Czolgosz a commettere l'attentato.

La polizia fa il censimento degli anarchici e ne progetta la espulsione generale: pare ascendano a cento mila!

*New York*, 11. — La polizia arrestò ieri a Cambel (New York) certo Stone, accusato di avere aiutato e incoraggiato l'attentato contro Mak Kinley.

Secondo il *New Jork Herald*, Czolgosz avrebbe confessato che il suo attentato fu il resultato di un complotto, a cui partecipavano molte persone.

**Buffalo in istato d'assedio.**

Numerose pattuglie della Guardia Civica percorrono giorno e notte le vie di Buffalo perchè si nutre qualche timore che la plebaglia tenti qualche colpo di mano per linciare l'assassino.

**Un proposta contro gli anarchici.**

*New York*, 11. — O' Brian, il noto candidato alle passate elezioni presidenziali e competitore di Mac Kinley, ha presentato un progetto di legge per la soppressione degli anarchici, dichiarando che gli anarchici sono fuori della legge.

## Il monumento a Gesù Cristo
## sul Matajur.

(Continuazione e fine vedi numero di jeri).

In cammino, dunque, per il Matajur... Che è?.. Nella notte fonda, brillano in alto, per brevi istanti, bagliori d'incendio... Sono i fuochi d'artificio che si consumano per solennizzare la festa: unica, sulle nostre Alpi, dacchè stanno immote a segnare i confini del *Bel paese*. E giù in basso, dove abbiamo lasciato Montemaggiore, fulgono ancora i lampioncini ed i lumi d'ogni fatta, per la gente che veglia; e di tratto in tratto sul nero uniforme del non visibile orizzonte filano silenziosi alcuni razzi e scompaiono... E lontan lontano, più alto o più basso, punti luminosi sperduti ammiccano nelle tenebre: sono i villaggi lontani che già si destano, donde già s'incamminano altri pellegrini, per sentieri difficili e pericolosi, pur di giungere in tempo ancor essi a tributare il solenne omaggio al Cristo — l'invocato nei giorni della sventura e del dolore...

In alto, in alto...

— Zvio!.. Viva Matajur! — odesi di quando in quando, nel profondo silenzio di quelle solitudini momentaneamente.. popolate. E sono grida, sono chiamate, sono incoraggiamenti... e talvolta squillanti risa, per le cadute di qualcuno delle varie brigate.

In alto, in alto!... già sono vinte le prime difficoltà... Piovviginava. Che importa?... In alto, in alto!... La parte orientale già si distingue: l'oscurità vi è meno nera, la nuvolaglia densa viene scolorendosi in bigio.. è chiara. Su, su: quella forse è la cima... Ahimè! vi si arriva, al culmine visibile; ma eccone un altro più in là confinar l'orizzonte... ed un altro ancora... ed un terzo ed un quarto.. Aggiorna. La nebbia è folta. La si vede, sospinta dal vento, passare volando intorno a noi Su, su ancora... Ecco l'ultimo cocuzzolo: ma il monumento non c'è: la nebbia lo toglie alla nostra vista...

E tutto, intorno al monte, è nebbia. Siamo sopra le nubi Di là, verso l'alta valle del Natisone, stendesi un mare immenso, calmo, immoto: vi sporgono soltanto alcune cime isolate o fianchi di montagne dalla vetta nascosta sotto la greve cappa di altre nebbie; onde ti vien fatto di ricordare quei mari dove l'Alpe nostra va morendo e in mezzo alle cui sporgenze incuneansi golfi e seni che sembrano, da lontano, non dovere aver fine...

Talvolta, la nebbia è spazzata via per breve tempo; l'orizzonte si allarga di un po'. E allora vedi spettacolo nuovo. Tutte le più vicine propaggini del monte, in tutte le direzioni, brulicano di persone che salgono e salgono; e da lungi, nella direzione di Mersino, nella direzione di Caporetto, nella direzione di Loic, vedi lunghe processioni di gente che si avanza o gruppi isolati che spiccano in nero sul bel verde, ognora più approssimandosi...

**Sul mercato.**
**La cartolina - ricordo del Matajur.**

Intanto, sulla spianata che precede l'ultimo pietroso tratto del monte, accanto ai baracconi degli operai, sono disposte altre baracche e tende e banchi; e *l'uomo trafficante* vi fa la sua comparsa: qua mette in bell'ordine medaglie e corone e cartoline illustrate col Santuario delle Grazie; là prepara le misure per vendere il vino e l'acquavite e il pane.. Tutta roba portata sulle spalle, da uomini e donne!

—

Si vendono anche le cartoline ricordo del Matajur: una cosa riuscita. Le incisioni sono inquadrate da bel fregio di stile moderno. A sinistra, in un rettangolo lungo quanto la intera larghezza del cartoncino, campeggia il monumento. In alto, a destra, sopra una targa, le parole: *Ricordo del XX monumento secolare sulle Alpi Giulie*, e all'estremità lo stemma della Provincia. Sotto vi è, in piccolo, riprodotta la cerimonia rituale per la collocazione della prima pietra: il quadrettino è collegato alla targa superiore con fregio del medesimo stile, e porta ai lati altre due targhette, con le scritte: *Un saluto dal Matajur* a sinistra; *Pozdrac iz Matajura* a destra. Un gruppo di leontopodi all'angolo sinistro della prima targhetta e un gruppo di margherite in basso del quadro illeggiadriscono bella cartolina, stampata nello stabilimento del Patronato.

—

Siamo a quasi milleseicentocinquanta metri, adunque: e il *commercio* ci... perseguita anche lassù!... Ma se non ci fosse stato!.. La colazione, per molti, saliti affatto sprovveduti, sarebbe stata un'impresa impossibile.

**L'arrivo dell'Arcivescovo**
**La funzione solenne**

Siamo a mille seicento cinquanta metri — e siamo una folla! e continua ad arrivare gente a turbe!...

Su, in alto, ancora pochi metri, a... scoprire il monumento, che le nebbie pertinaci avvolgono quasi sempre... Ma ecco una raffica di freddo vento portar via le nebbie; ecco il monumento campeggiare sul cielo grigio. E' incompleto. Solide armature gli sorgono intorno e si elevano sopra la parte già costruita. Gli stiamo davanti. Manca tutta la parte ornamentale, manca la cappella, manca la croce nel vano quadriforo soprastante. Si è frattanto eretto un altare provvisorio in una nicchia del basamento ponendovi un crocefisso in ferro fuso — molto usati specialmente nei paesi dell'Austria. Una targa saldata nella croce porta queste parole: *— Christo — Redemptori — Labente sæculo XIX — Finitime gentes posuere — 31 dezembris 1899.*

Le parole scolpite e dorate sulla lapide in nero fino del Belgio soprastante alla cappella, furono dettate dal papa e così dicono: *— Christo Deo Salvatori — Restitutæ per ipsum salutis — Anno MCIM — Veneti — Leo XIII.*

—

— Viene l'arcivescovo! — così la notizia che va di bocca in bocca.

E allora, tutta quella moltitudine — siamo già sei-sette mila! — si riversa sul piano erboso, dov'è... il mercato.

Da S. Pietro al Natisone erano saliti tre carabinieri. Essi accorrono per ottenere che si faccia largo al passaggio dell'arcivescovo. Vedesi da lungi il bal-

---

Appendice della *Patria del Friuli* 15

## Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

V.o

E con la punta della sua scarpa, Torpenhow stracciò la tela mentre il cagnolino, risvegliatosi, credendo udire un topo, saltava a terra.

— ... Ponetevi in collera, adesso se lo volete, continuò egli! No?.. Ah, voi tacete! Allora io proseguo:

Nessun uomo nato di donna, nessuno, capite, non è così forte da disprezzare il pubblico e prendersi beffe di lui, fosse anco questo pubblico, tutto quello che voi dite...

— Ma esso non sa nulla! Esso non vede nulla! E d'altronde che cosa mai si può pretendere da gente nata e cresciuta sotto questo cielo?

E Dick mostrava con un gesto la nebbia giallognola, che cercava di rischiarare la finestra — indi soggiunse:

— Se dunque loro abbisogna della pomate, diamogliela poichè pagano! Dopo tutto, sono degli uomini e delle donne; non sono già degli Dei.

— Tutto ciò è bello e buono, ma voi non avete il diritto di prendervi beffe di essi. Se voi non ci badate, tanto peggio per voi. Voi vi ubbriacherete col danaro facilmente preso: siete già ubbriaco a metà. Per l'amore di questo danaro, voi confessate di essere pronto a fare deliberatamente delle brutte opere, come se non ne doveste fare abbastanza, senza volerlo e senza saperlo!... Ebbene, poichè io vi voglio bene, e so che voi pure me ne volete, non voglio punto che voi vi tagliate il naso per farvi una nicchia sul volto, e per tutto l'oro dell'Inghilterra, non lo farete. Siamo intesi? Giurate!

— Impossibile! replicò Dick. Dovrei perfino adontarmi, perchè voi mi avete stracciato la mia tela, ed avrò una scena, per certo con Dikenson... Ma, il motivo di tenervi il broncio?... Ah, voi siete così abbominevolmente ragionevole!

— Come, voi lavorate per i magazzini, adesso? Ciò si chiama rovinare il proprio talento.

— Ciò mi procura dei bei dollari, rispose Dick, con le mani in tasca.

Torpenhow si fe' a guardarlo fisso un'istante, con aria di profondo disprezzo.

— Io vi prendeva per un'uomo, ma voi non siete che un fanciullo!

— Non è vero! Sclamò Dick con improvvisa emozione. Voi non avete alcuna idea di ciò che rappresenta il possesso di un po' di danaro, per un povero diavolo al quale il danaro ha sempre mancato. Ah se voi sapeste quante privazioni debbo io dimenticare, quali gioje conquistare! Poichè il successo mi arride, voglio approfittarne fino a tanto che durerà. Che il pubblico paghi, poichè egli non comprende nulla!

— E quali sono, se vi piace, le ambizioni di Vostra Maestà? Voi non potete fumar molto; voi non bevete; voi non siete uno scialone in una parola. Anche gli abiti che indossate, sono modesti.

« L'altro giorno voi non avete voluto comperare un cavallo, quando io ve lo proposi, sotto il pretesto che potrebbe diventar zoppo, e voi non avete bisogno di prendere dei *fiacres*, m'immagino, per attraversare la strada.

« Per quanto pazzo che siate, infine, voi non lo siete ancora abbastanza per supporre che i teatri e qualche altra coserella che non nomino, sieno proprio indispensabili all'esistenza. E allora, perchè diamine, dovete avere voi tanto bisogno di danaro?

— Per averlo presso di me, e per sentirmi riscaldato dal suo riflesso! La Provvidenza vuol bene mandarmi delle noci, mentre ho denti buoni per romperle. Ma io non ho trovato ancora quella che desidero di aprire; però tengo i miei denti pronti! E poi, chi sa, forse, io e voi, grazie alla risorsa che mi arriva, potremo fare bantosto il giro di questo vasto mondo...

— Non avendo da far nulla? Senza una persona che vi annoj? Senza nemici da combattere e senza concorrenti da oltrepassare? Grazie tante! Dopo appena una settimana, non si potrebbe più continuare. D'altronde, io non ci verrei, non volendo approfittare del prezzo della vostra anima!... Suvvia, Dick, non ne parliamo più. Voi siete un canarino!

— Non mi trovo più, non trovo più me stesso! Quando io era a bordo di quel battello da porci cinesi....

— Al diavolo il ricordo del vostro oscurissimo passato! I porci non sono punto il pubblico inglese, la considerazione in pieno mare, non è la considerazione qui, ed il rispetto a sè stessi, è lo stesso dappertutto. Andatevene a passeggio, e cercate, al ritorno di portare un po' di buon senso, se potete. Quanto a me, sto attendendo il nostro compagno « l'Antilopo » che deve venire. Posso io mostrargli il vostro studio?

— Bene inteso. Aspetto che voi mi domandiate tra poco, se dovete battere alla mia porta!

E Dick uscì, per prendere consiglio da sè stesso, in mezzo alla fitta nebbia di Londra.

. . . . . . . . . . . . . . . .

Bantosto Torpenhow vide arrivare, issandosi con fatica, per raggiungere il settimo piano, il confratello, del quale aveva annunciato la visita.

Era il più vecchio, il più potente, ed il più colossale dei corrispondenti militari della stampa britannica — donde quel grazioso soprannome di « Antilopo ».

Gli inizi della sua carriera, risalivano all'invenzione del fucile ad ago, e da quell'epoca, egli aveva assistito a tutte le campagne interessanti, del mondo intero.

Egli non mancava mai di annunciare, all'esordio dei suoi discorsi, dei conturbamenti politici nei Balcani per la prossima primavera, e giudicava dall'alto tutte le cose. — In fondo però, era il miglior uomo del mondo.

Torpenhow lo mise al corrente dei successi di Dick, e della ebbrezza morale che ciò gli aveva procurato.

Gli mostrò la tela lacerata, dinanzi la quale, l'Antilopo, sclamò:

— Ma è un cromo, un brutto cromo alla margherina... Ma fa lo stesso già: Dick ha abilmente colto il genere preferito da questa bestia di pubblico, che pensa con le scarpe e legge coi gomiti.

« La fredda insolenza di questa tela, lo scusa quasi. Ma infine, noi non dobbiamo lasciar che il ragazzo si ponga per questa strada.

(Continua)

dacchino scarlatto della portantina, la quale si avanza in mezzo alle turbe come portata da una forza invisibile. La precede una croce, con le insegne. I portatori la depongono presso il baraccone maggiore, fatto in precedenza sgomberare dagli... affamati ed assetati che l'avevano invaso. L'arcivescovo discende dalla portantina ed entra in quell'improvvisato albergo.

—

Alle 7.30 circa, l'arcivescovo risale in portantina. I montanari lo portano fino alla vetta: egli celebrerà ivi la messa e poi benedirà il monumento.

Sorge questo a circa due metri dal confine politico segnato con una piramide di sassi e una colonnina. E lo notiamo qui per rilevare una circostanza. Poichè al pellegrinaggio accorsero intorno a tremila abitanti anche dai villaggi austriaci, la capitaneria di Tolmino aveva mandato fin lassù due gendarmi; i quali però, ligi alla propria consegna, malgrado il fluttuar della moltitudine, durante l'intiera funzione non varcarono d'un passo la linea di confine: duri, impalati...

I nostri carabinieri, aiutati da alcuni giovani dell'ordine, e da parecchi dei pellegrini, come avevano ottenuto largo per il passaggio, così pregano e comandano e respingono, finchè ottengono sufficiente spazio libero davanti all'altare.

Il cappellano di Montemaggiore, don Antonio Venturini, il cappellano don Luigi Blasuttig avvertono, in isloveno, che l'arcivescovo sta per celebrare la messa; Mons. Dell'Oste lo ripete in italiano — soggiungendo che si avanzassero quanti avevano da comunicarsi. E si avanzono alcune donne ed un uomo; e si avanza una schiera di giovani biancovestite... Sono da Mersino.

Invece del campanello, per i segnali si adopera una tromba, che nei vari punti della funzione suona l'attenti.

La folla non soltanto si pigia davanti e intorno al monumento e sopra i gradini suoi; ma si arrampica sulle armature, ma sale sopra la tozza piramide composta di blocchi e sassi ed avente l'alto ufficio di confinare i due Stati, ma popola fitta fitta l'intero acrocoro formante l'estrema vetta, ma si protende giù fin oltre i baracconi del mercato... E continuano ad arrivare pellegrini, ancora, in lunghe processioni!...

Alla elevazione, appena udito lo squillo di tromba che l'annunciava, tutti, tutti — vicini e lontani — si genuflettono.

Terminata la Messa, l'arcivescovo, seguito dal turiferario e dal clero, gira intorno al monumento, invocando sopra di esso la protezione e le benedizioni celesti: che il fulmine non lo rovini, che le bufere non lo atterrino, che la mano dei perversi lo contamini o deturpi...

Segue la comunione di alcuni pellegrini: una quindicina in tutti.

Poi mons. Zamburlini, circondato dai sacerdoti, dall'alto della gradinata solennemente si rivolge ai fedeli con l'invito:

— Umiliate vos ad beneditionem...

E tutto quel popolo si curva e riceve la benedizione del suo pastore...

### Il sermone.

E qui l'arcivescovo legge ai fedeli un sermone, che riproduciamo integralmente, affinchè la relazione nostra riesca, per quanto ci è dato, completa:

« *Cristo Redentore vive e regna in eterno!* — E' dolce e solenne, figliuoli e fratelli miei, ripetere questo grido su questa cima eccelsa in faccia al monumento che a Gesù nostro Signore abbiamo innalzato! E' dolce ripeterlo oggi, venti secoli dopo la grande èra in cui fu operata la nostra redenzione; ripeterlo interpreti delle generazioni che ci hanno preceduto, interpreti, oso dire ancora, delle generazioni che ci seguiranno. — *Gesù Cristo vive e regna in eterno.* — Cose più grandi di noi i nostri posteri potranno fare ad onore di Lui, ma non altro che questo sarà il grido trionfale che ripeteranno nei secoli.

Fu detto che da questo monte un barbaro contemplò con occhi cupidi l'Italia nostra, che un'orda di barbari, a lui seguace, si precipitò sulla nostra patria recando la ruina e la morte. Certo è che questi luoghi formavano il confine un giorno tra due razze vicendevolmente ostili, mentre oggi lo formano fra due nazioni amiche, unite qui in un medesimo sentimento di fede e di amore, affratellate in un comune oggetto di profonda venerazione. Oh! chi se non Gesù Cristo Redentore operò questa immensa trasformazione di pensieri e di affetti, spingendo nemici inconciliabili in un amplesso di carità nella fede in Lui? Chi se non il gran Cristo Redentore operò il miracolo di rendere feconda di bene quella stessa invasione che fece tremare e piangere i nostri padri, servendosi di essa per estendere i confini della sua dominazione redentrice su tutte le menti e su tutti i cuori? Oh! è solenne veramente il significato di questo monumento! Di questa fusione di anime nella fede, nella speranza, nell'amore in Lui, esso è il simbolo grandioso, e non altro che il monumento al Redentore poteva esserlo, perchè il Redentore ha operata questa fusione benefica.

A Lui dunque oggi i nostri pensieri e i nostri affetti, memori nella riconoscenza, forti nei propositi. Sgorghi dal nostro cuore spontaneo l'inno della riconoscenza a Lui che ci ha redenti; si formi nella nostra mente il proposito di avere sempre in Lui l'ispiratore della nostra vita. Così questo monumento che chiude, con un'azione di grazie, un passato di glorie cristiane, apra, con un proposito fermo, un avvenire sempre più splendido di opere cristiane. Questi siano i pensieri e i sentimenti che dominino oggi il nostro cuore e il nostro intelletto: doppio ordine di pensieri e di sentimenti che si appuntano in Lui come in proprio centro, e trovano in Lui la loro forza suprema.

E quando quelli che verranno dopo di noi su queste alpi sublimi che hanno per confine i due mari, s'imbatteranno in questa serie di monumenti a Cristo Redentore, sentiranno ancora l'eco dei sentimenti di gratitudine, l'eco dei propositi santi con cui noi li abbiamo inaugurati, e li ripeteranno, come ripresa di un cantico che non ha fine. Il grido di trionfo che noi oggi gettiamo da questo monte, sarà accolto da essi che lo ripeteranno ai loro figli, e l'eccelsa lode a Cristo sarà la parola informatrice ed auspice di ogni opera santa che s'imprenderà in avvenire.

Così, se questo monumento è caduco, come è caduca ogni opera dell'uomo, riceve però quasi una consacrazione di stabilità dall'oggetto a cui è dedicato, da Cristo Redentore, io dico, che vive e regna in eterno. »

—

La funzione è compiuta.

Un sacerdote, crediamo il pre' Damenis di cui fecimo ancora a Savogna conoscenza, collocasi di fianco all'antistite. e grida:

— Evviva Cristo Redentore!...

— Evviva! — rispondono migliaia di voci.

— Evviva il Signore dei secoli!.. Evviva il sommo pontefice Leone XIII!... Evviva il nostro amatissimo arcivescovo Zamburlini!... Evviva l'instancabile impresario Specogna!...

— E ad ogni grido del sacerdote, entusiasta il popolo risponde in coro con entusiasmo rinnovato. Le stesse acclamazioni il sacerdote ripete in isloveno: e gli rispondono gli Zivio di uomini e donne, fin là giù, sul « mercato ».

Poi, le giovanette biancovestite di Mersino intuonano un cantico religioso — serio e grave, come la pluralità dei canti di questi montanini.

### Il bivacco.

L'arcivescovo, spogliatosi degli apparamenti, risale nella portantina; ed è trasportato di nuovo fino al baraccone-trattoria.

Quasi tutto il popolo lo segue — ed è di nuovo affar serio per i tre carabinieri trattenere le turbe. Ma non è pericolo di cadere, no, per la ripida discesa... se pur non si rotolasse tutti in blocco!...

La banda musicale di Nogaredo dà fiato alle trombe, ancora; e non soltanto suona alcune marcie, ma accompagna l'inno al Redentore del sacerdote U. Piacereani — ch'è applaudito.

L'arcivescovo e taluni prelati e parecchi membri della commissione merendano, nella improvvisata trattoria. Altrettanto fanno moltissimi pellegrini — quelli che prima non ne avevano avuto il tempo o la voglia — nelle altre baracche, o con proviande portate seco, ponendosi al riparo dal vento dietro qualche macigno, o... non curandosene affatto, e sedendo al pasto frugale ovunque ci fosse la possibilità di farlo.

Vedemmo parecchi di Udine: i filandieri signori Broili e Pantarotto, questi con la cognata e i nipoti, sior Meni Bertaccini, il signor A. L. Marpillero con la famiglia, uno dei conti Pace, le signorine Moretti, Del Negro, ecc; di Chiusaforte, il signor Rizzi e figlio; di Sacile, l'arciprete Maroelli; di Cividale, il nob. Paciani, la signora e le signorine Vuga, il tipografo Fulvio, parecchie altre signore e signorine; di S. Pietro, l'avv. Vogrig, il prof. Miani e consorte... Citiamo così a memoria, alcuni nomi, tanto per non perderne l'abitudine!

Così, per quella benedetta abitudine, notiamo che lassù, il Sornaga jeri nominato andava offerendo i suoi fazzoletti, per asciugare i sudori... Ma c'era poco da sudare, col vento freddo che c'investiva da ogni lato!... invece, occorreva un buon fuoco per asciugare l'umidor della nebbia!

### La discesa.

Comincia la discesa — a frotte, a precessioni. Malagevole, per essere il terreno bagnato. Si scivola, si cade... anzi, cadiamo (non è offendere la modestia, il ricordarlo): ma per fortuna, tutti si rialzano; e si ride. Uno solo dei caduti, che sappiamo, ebbe necessità del medico.

Generalmente — sì per la fatica, ch'è e ci sarà finchè dura il Mat jur... per ognuno il quale voglia salire lassù, come anche per la contrarietà del tempo, che ci privò dell'unica soddisfazione possibile: quella di spaziare l'occhio sul mondo sottostante — nel discendere si ripetevano le esclamazioni della salita: il Matajur non li avrebbe più veduti... o appena nel centenario dalla festa... Il direttore del Collegio arcivescovile rinforzava anzi l'espressione dei suoi propositi col dire che non da vivo, ma neanche da morto avrebbe più salito quel monte.

— A me dire che si trattava di una passeggiata?! — andava ripetendo. — Eh una passeggiata, sì!... Mai più, mai più finchè vivo, sul Matajur!!... Anzi, dirò che neanche dopo morto mi portino lassù, per non farvi salire altri!...

E un sacerdote padovano, forse il prof. Roncato, si lamentava:

— Per noi, che siamo abituati solo in pianura, la è stata una fatica enorme. Basta: oramai l'è fatta, ma non la ripeterò più...

—

Forse, anche per molti del nostro popolo, la fu una disillusione: probabilmente si figuravano, moltissimi, alla parola pellegrinaggio, che si trattasse di una gita, come andare a *Madonna del Monte* o tutt'al più al *Monte Santo* sopra Gorizia; ottocento, novecento metri di più, cosa sono alla fin fine?... Pur troppo, ottocento, novecento metri in altezza, per chi deve salirci con le gambe proprie, sono qualche cosa!... E anche per chi deve poi discenderli!

Un lembo di paesaggio ci si palesò nel ritorno — quando fummo a mezza costa: era delizioso! Il mare lontano, la vasta pianura da oltre Torre all'Isonzo, il Carso i colli di Gorizia, di Cormons di Buttrio, i monti sopra Cividale: un panorama che incatenava l'occhio e acutizzava il rammarico, per il fastidioso contrattempo dell'antipatica nebbia.

—

Giunti a Montemaggiore, dopo breve sosta, gran parte dei pellegrini proseguivano per affrettare il ritorno. Molti, peraltro, fermaronsi, ed aspettarono l'arrivo dell'arcivescovo. Al giungere del quale, si rinnovò il suono festoso delle campane, si rinnovarono gli spari e le grida di evviva.

L'arcivescovo entrò direttamente in Chiesa, dove fu cantato il *Te Deum*. Poi, fu amministrata la cresima a centoquarantasei fanciulli e giovanotti. Sullo spianato davanti alla Chiesa, una folla compatta: molti i rivenditori di *buzzolai*, con che si formavano le tradizionali collane per i cresimandi... E tutti vociavano e la musica suonava e i pellegrini reduci dal monte scendevano ancora a frotte...

—

Si pranzò — chi da una parte, chi dall'altra: l'arcivescovo in canonica; i *giovani dell'ordine* in quello fra i dormitori dov'erano appesi il ritratto del Re Vittorio Emanuele e di Umberto ai lati di una imagine della Madonna.

Di fuori, per le strette vie inerpicantisi, sotto gliànditi fumosi, sul largo prospiciente la Chiesa.. dappertutto dove c'era un spazio libero, si mangiava: mentre gli osti e i trattori della giornata, sudavano a vendere e non avevano braccia e occhi sufficienti. Qualcuno era venuto fin lassù, con una bella provvista di scatole di sardine: e fece ottimi affari, come tutti gli altri.

La banda di Nogaredo, mai stanca, diede un concerto; e fu, tra gli applausi, ripetuto l'inno al Redentore, scritto espressamente dal Sacerdote don Ubaldo Placereani; il quale, se per tale inno ebbe una.. lavata di capo da un altro maestro, ebbe in compenso il conforto di applausi popolari e di lodi da intelligenti. *De gustibus!*

—

Verso le 14.30 cominciò il nuovo tratto della discesa — fino a Savogna:

— Duemila e più scalini! — osservava malinconicamente il direttore del collegio arcivescovile.

Pur li faremmo anche quelli, e siamo tutti vivi.

La partenza da Montemaggiore dell'Arcivescovo — portato da montanari fino a Jeronizza — fu salutata da spari di mortaretti e dal suono delle campane; il suo passaggio per la frazione di Stermizza, fu accompagnato dal canto di laudi a Maria da parte di numerosa schiera di quelle donne. A Jeronizza, breve sosta, per dare tempo al corpo di riposare e ristorarsi. Di là, tre quarti d'ora di passeggiata fino a Savogna; l'arcivescovo però ed alcuni prelati montarono in vettura a Jeronizza.

Da Savogna a Cividale, in vettura. A Cividale, quattro ore di fermata: la Direzione della Società Veneta non aveva voluto concedere un treno speciale.

L'arcivescovo fu ricevuto nel Duomo dai canonici; e, dopo breve ovazione, accompagnato in casa del canonico primicerio mons. Mattiussi. Più tardi, verso le sette, partiva in carrozza per Udine. Gli altri pellegrini dovettero, quasi tutti, aspettare il treno delle 22.12: e non furono ore divertenti!... Noi potemmo, fortunatamente, e grazie alla gentilezza d'un amico, ritornarcene subito a Udine, in vettura, a tempo per vedere — ultimo bagliore delle recenti feste religiose — ancora illuminata la maestosa facciata delle Grazie con le lampade elettriche variopinte.

### Appunti sparsi.

Ce ne sarebbero tanti!... Ma limitiamoci ad alcuni soltanto.

— A metà cammino circa, nel discendere da Montemaggiore, fu consegnato all'arcivescovo un telegramma. Si credeva, dapprima, che fosse una risposta del pontefice a telegramma inviatogli: invece era del concittadino Alessandro Conti, il quale ringraziava per la croce di benemerenza assegnatagli.

Eccone il testo:

*Sua Eccellenza Reverendissima*

*Monsignor Arcivescovo Pietro Zamburlini*

S. Pietro al Natisone
(espresso Matejur)

Oso inviare costì sul Matejur a Vossignoria Illustrissima Reverendissima miei più sentiti ringraziamenti esternandovi sinceramente profondissima gratitudine Croce benemerenza che graziosamente degnaste testè farmi insignire. Ossequiente inchinomi.

*Alessandro Conti.*

— Notammo jeri il caso di quel giovane Giuseppe Sigoi di Vernassino, il quale fu raccolto come morto, per alcolismo acuto — e di cui si diceva sul tard, insistentemente, che fosse proprio trapassato. Ebbene: lo portarono, lassù, in una delle baracche-trattorie, dove, tra gli altri, c'era il signor Marpillero e famiglia che affettavano l'arrosto per merendare... Figurarsi la impressione, all'udir le grida — Un morto! un morto!... — e al vedersi portar dentro quel corpo inanimato!...

— La notte di lunedì passata

di mala voglia in veglia

una diecina di sacerdoti si raccolsero nell'andito della canonica, mentre la cena dell'arcivescovo e convitati era giunta alle frutta; ed intuonarono ad altissima voce l'inno al Redentore del Perosi... Il maestro, per fortuna, non era salito a Montemaggiore: avrebbe protestato di sicuro, nell'udire quel coro cantato a quel modo!..

— Ci furono parecchi — molti meno di quanto i poltroni pronosticavano — i quali o si fermarono a Montemaggiore, sazi dei « duemila e più scalini » già fatti, o saliti anche più in alto, sul monte, non ne raggiunsero però la cima, rinunciando così e a vedere il monumento e alla funzione: la nebbia e la piovigina sono triste compagnia, sulle Alpi!...

— Anche a Montemaggiore fece la sua comparsa un gendarme austriaco; però disarmato. Egli s'intratteneva coi nostri carabinieri e con le guardie di finanza, famigliarmente.

### Un deprofundis.

Lasciamo ultimo un episodio della salita, che realmente ci commosse.

Era calata la sera di lunedì. Salivamo da Stermizza a Montemaggiore.

La processione procedeva lenta lenta, fantasticamente illuminata con le torcie a vento portate dai ragazzi che, affrettandosi per il sentiero tortuoso, ne facevano vagare le fumose facelle tra il fogliame degli alberi... Le ombre si infittivano intorno a noi Non si udiva che il bisbiglio delle turbe salienti...

D'un tratto, si ode il rintocco delle campane: è il *deprofundis* della sera... La processione si ferma. Mille e mille fedeli s'inginocchiano ad un cenno dell'arcivescovo, e pregano pei loro trapassati.. Il momento è di una poetica tristezza e richiama alla mente il pensiero della nostra fine, forse prossima; e provismo un acuto desiderio e una dolce speranza che, anche dopo la morte nostra, taluno — i più cari, almeno — di noi si ricordi...

# Cronaca Provinciale

## Fagagna.

**Non prestate fede ai sogni!** — *11 settembre.* — Tal Massimo detto Cit, sarte, di qui, in una notte della scorsa settimana fece un sogno dorato: « Gli apparse uno sconosciuto, il quale dopo averlo tratto presso le diroccate mura del nostro castello gli indicò un punto vicino al cosidetto Portonat affermando che ivi stava soterrato una scrigno ripieno di monete d'oro!

Da quella notte, Massimo non ebbe più pace. L'idea di poter così a buon prezzo venire in possesso dei preziosi dischi (tanto più che ora siamo alla vigilia dei festeggiamenti in paese) mise uno sconvolgimento tale nella sua mente da far nascere in lui la convinzione che quanto gli aveva detto in sogno lo sconosciuto, fosse vero. E la convinzione l'ebbe.

Però il buon Massimo, dall'animo nobile e generoso, non voleva far tutto suo quel tesoro; ma desiderava che vi partecipassero anche gli amici suoi. Difatti narrò il sogno a tre di questi, i più intimi, ai quali fece la proposta di aiutarlo nell'impresa promettendo il *dividendo*. Essi senz'altro accettarono, e la notte del 9 corrente, armati di vanghe e picconi, si recarono in corpore sul luogo indicato e là con la lena ed entusiasmo che ognuno può immaginare, pregustando le gioie che avrebbero loro procurate le lucenti monete, intrapresero il lavoro d'escavazione, il quale durò circa due ore.. cioè finchè la stanchezza e il risultato negativo li persuasero che si fanno magri affari prestando fede ai sogni.

Con animo diverso otturarono poscia l'escavata fossa. Massimo, Massimo, quanti sudori pel tuo sogno!

## Aviano.

**Feste di beneficenza.** — *Semper.* — Domenica prossima avranno luogo in questo Capoluogo delle grandi feste di beneficenza con questo programma attraente e variato; grande tiro artificiale al piccione, assoluta novità americana; grande pesca gastronomica durante la giornata; nelle ore pomeridiane ballo popolare su vasta piattaforma e cuccagna; ore 6 pom. estrazione del premio a scelta e cioè: *magnifico remontoir d'oro; splendida catena d'oro con smeraldi e perle da signora;* alla sera illuminazione fantastica alla veneziana, della piazza maggiore; dalle ore 7 alle 8 e mezza concerto musicale della distinta banda del 14.o Reggimento Cavalleggeri « Alessandria »; fuochi d'artificio; alle ore 9, rappresentazione di beneficenza al Teatro Sociale, data dal circolo filodrammatico.

Sono certo che moltissimi forestieri accorreranno domenica in Aviano, specialmente per il tiro artificiale al piccione, per il quale vi è oramai gran numero di prenotazioni.

## Pozzuolo.

**Bambina soffocata**

*11, settembre.* — Ieri furono a Terenzano, frazione di questo Comune il vicepretore del II.o mandamento dott. Baldissera ed il medico dott. Giuseppe Pitotti per un caso miserando avvenuto il giorno prima.

La madre della bambina Oreglia Berlasso di Giovanni di mesi 13, verso le 2 del pomeriggio la mise, come al solito, a dormire nella sua culla e poscia se ne andò in campagna.

La nonna verso le 5 salì in camera per vedere della bambina e la trovò colla testina fra la ringhiera della culla: la poveretta, trastullandosi, restò ivi soffocata.

Il vicepretore ed il medico constatarono che il caso era puramente accidentale.

NEL XXX DELLA MORTE
di
**Severina Miceli**
*in Manzano.*

Oggi trenta dì, è morta questa povera ragazza, nel fiore della sua gioventù, lasciando un cumulo di dolori.

Si disse che si fosse cercata la morte, nel mentre, non esulando da noi certi sentimenti di considerazione e di pietà, dovremmo affermare, più che d'altro, trattarsi di un caso di sincope. La diceria prese forma di verità per una nefanda corrispondenza da Manzano al giornale il *Crociato*:, corrispondenza che aumentò indicibilmente il dolore della povera famiglia Miceli

Era buona, propria buona, nè s'era mai staccata dalla sua mamma. Era buona ho detto, ma avrei potuto aggiungere che era anche innocente, tanta è delicata l'educazione della sua famiglia!

Povera Severina! Noi ti diamo lacrime e fiori!

Reana del Rojale, 12 settembre.

*Un amico.*

Dopo breve malattia, nelle prime ore d'oggi, in Codroipo, spegnevasi cristianamente l'esistenza di

**El sabatta Battistoni nata Masutti.**

Il marito, i figli Giovanni Battista e Giuseppina a nome anche degli altri congiunti ne dànno addolorati il triste annunzio.

Codroipo, li 12 settembre 1901.

I funerali avranno luogo domani 13 settembre alle ore 10.

# GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

### Grani.

Anche nell'ottava decorsa continuò animatissimo. Gli affari conclusi furono discreti, con prezzi sostenuti, specie nei granoni.

All'estero, questi furono sostenutissimi, per la scarsità della merce in vendita.

*Lo stato della campagna.* — In quanto alle nostre campagne si vanno ripetendo lagni per le insistenti pioggie di questi ultimi giorni, le quali portano non solo un ritardo nella maturazione del granoturco, ma anche influiscano alquanto sulle uve e continuando, danneggierebbero il vino che non riuscirebbe più così buono come negli anni in cui la maturazione avviene con tempo asciutto. Del resto in generale le campagne promettono bene. Si è incominciato il raccolto della barbabietola; ma non è possibile dare un giudizio sull'esito di questa coltura, essendo appena al principio; pare ad ogni modo che sia riuscita abbastanza soddisfacente.

*Frumento.* — Affari sempre limitati con prezzi stazionari.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 23.— 23.75 il quintale.

*Granoni.* — Nei granoni la domanda si è fatta più attiva specie nelle qualità estere, della quale sono terminati gli arrivi.

Si è incominciato a portare sul mercato il nostrano nuovo; ma sarebbe prematuro far base sui prezzi finora praticati, anche perchè la stagionatura è alquanto infelice.

Si quotò da lire 13 a 13.50 il nostrano vecchio, da lire 11.75 a 12.50 il nuovo, all'ettolitro e a lire 15.50 a 16 l'Estero vecchio, al quintale.

*Segala.* — Sempre ricercata e bene pagata.

Si quotò da lire 12.50 a 12.70 l'Et.

*Avena.* — Nell'avena continua il sostegno nei prezzi, con affari animati, scarseggiando la merce sul mercato.

Si quotò da lire 20 a 20.50 la nostrana nuova, e da lire 21 a 21.50 la vecchia Pugliese, il tutto al quintale, fuori dazio.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 settembre a L. 103.95

# Cronaca Cittadina

## La nuova Amministrazione comunale.

Alle ore 15 di ieri, il Sindaco Perissini e gli assessori Pico, Sandri, Franceschinis, Driussi, Comelli e Pignat, presero la consegna dell' amministrazione comunale. Vennero ricevuti dal Commissario regio dott. Alberto Cian.

## La partenza del Commissario regio.

Il dott. Cian, ieri, dopo ricevuto il Prefetto in visita di congedo, salutò tutti i capi ufficio. Stamane è partito per Brescia.

All'egregio funzionario, il nostro saluto.

## Trasferimento.

Tamburini, segretario d' amministrazione provinciale da Genova, fu trasferito con funzioni di commissario a Pordenone.

## Società fra ufficiali in pensione

Il comm. Sante Giacomelli, Maggior Generale, invita con sua circolare gli ufficiali pensionati di terra e di mare ad aderire alla Società costituita nel 1899 con sede in Roma, riconosciuta come Ente morale, e che ormai ha Sezioni in quasi tutte le Provincie. Tratterebbesi dunque di istituire una Sezione di essa anche in Udine, e l'on. comm. Giacomelli, considerando i vantaggi di esso Sodalizio e gli incoraggiamenti già ottenuti, si indirizza con nobilissime parole a tutti gli ufficiali in congedo della nostra Provincia. La tassa da pagarsi da ogni aderente sarà di lire cinque per l'ammissione, e di lire tre per contributo annuo. Raccolte le adesioni, gli aderenti verranno invitati ad una prima riunione.

Presidente della Società fra gli ufficiali di terra e di mare in pensione, è il Tenente Generale Pozzolini.

## a Venezia.

Per tutto il tempo in cui detta Esposizione rimarrà aperta, le sotto indicate stazioni della nostra Provincia, saranno facoltizzate a distribuire speciali biglietti di andata-ritorno validi giorni 5 ai seguenti prezzi:

| | I classe | II classe | III classe |
|---|---|---|---|
| Buttrio | 27.95 | 20.— | 12 85 |
| Casarsa | 20.10 | 14.50 | 9.45 |
| Chiusaforte | 34.65 | 24.70 | 16.4 |
| Codroipo | 22.10 | 15.95 | 10 30 |
| Dogna | 35.30 | 25.15 | 16.75 |
| Gemona Ospedaletto | 30.90 | 22.05 | 14.75 |
| Moggio | 33.15 | 23.65 | 15.80 |
| Pasian Schiav. | 23.20 | 16.70 | 11.25 |
| Pontebba | 38.— | 27.55 | 18.95 |
| Pordenone | 16.85 | 12.25 | 8.05 |
| Reana del Rojale | 26.90 | 19.26 | 12.90 |
| Resiutta | 33.55 | 23.95 | 16.— |
| Saorle | 14.65 | 10.70 | 7.10 |
| S. Giorgio della Ric. | 22.20 | 16.— | 10.40 |
| S. Giovanni Manz. | 29.15 | 20.85 | 14.— |
| S. Vito al Tagliam. | 15.80 | 11.50 | 7.90 |
| Sesto Cordovado | 14.65 | 10.70 | 7.40 |
| Spilimbergo | 23.40 | 16.85 | 10.95 |
| Staz per la Carnia | 32.50 | 23.20 | 15.50 |
| Tarcento | 29.55 | 21.15 | 14.50 |
| Tricesimo | 29 — | 20 75 | 13.95 |
| Udine | 26.30 | 18.85 | 12.10 |
| Venzone | 31.85 | 22.70 | 15.20 |

## Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni. — 8.o elenco. Somma precedente L. 11.220.

N. 6 azioni, Cotonificio Amman di Pordenone L. 120 — N. 5 azioni Mazzaro Giuseppe L. 100 — N. 3 azioni, Tremonti Angelo L. 60 — N. 2 azioni, Cucchini e Jogna — Saccomani Rinaldo L. 80 — N. 1 azione, Miani Pio, Del Fabro Pietro, Cosmi Carlo, Rubic Domenico, Tellini Gio. Batta, Romano Dr cav. G. Batta, Rizzani ing. cav. G. Batta, Facci Luigi, Mölderndorfer Franz, Cherubini Vittorio, Lestuzzi Luigi L. 220.

Importo totale L. 11.800.

## La gratitudine di una madre.

E' venuta da noi la popolana Martina Avalli, madre della fanciulletta Maria, la quale fu tra le fortunate che poterono usufruire del beneficio della Colonia Alpina di Frattis. La Maria, in soli quarantacinque giorni, crebbe di ben tre chilogr. e mezzo il suo peso, e acquistò un aspetto fiorente. Di ciò la buona mamma è gratissima, al Comitato intiero, al dott. cav. Carlo Marzuttini, alle signorine che attesero con zelo al buon andamento della Colonia, a tutte le persone di buon cuore che furono generose di offerte e di doni per i *piccoli coloni*; e prega noi di ringraziarli pubblicamente.

## Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine.

Alla Cassa di risparmio furono versate: L. 204.15 dalla Commissione dei pubblici spettacoli, parte del ricavato della tombola 8 Settemb. e.

## Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 12 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Sangue italiano» — Nicolotti
2. Ouverture «Masaniello» — Montico
3. Valtzer spagnuolo «Mercedes» — Galimberti
4. Finale III «Gioconda» — Ponchielli
5. Fantasia «Lohengrin» — Wagner
6. Polka «Spigliatezza» — L. Colussi

## Corso delle monete.

Austria Cor. 109.25 Germania 127 75
Romania 101.50 Napoleoni 20.75
Ster. inglesi 26.05

## Feste popolari dall' 1 all' 8 settembre.

### Resoconto tombola notturna.

ATTIVITÀ

Incassi per la vendita di N. 5968 cartelle a centesimi 50 ciascheduna L. 2984.00

PASSIVITÀ.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Premi ai vincitori | L. 700.00 | | |
| Aggio per vendita cartelle | » 128.07 | | |
| Tassa del bollo | » 298.40 | | |
| Tassa erariale 20 per 0\|0 | » 537.12 | | |
| N. 24 Bollettari da 50 cartelle ed avvisi diversi | » 240.00 | | |
| Spese speciali, servizio, illuminaz., diverse ecc. | » 263.81 | | |
| | L. 2167.40 | » | 2167.40 |
| Residuo netto | » 816.60 | » | 816 60 |
| | A Bilancio | L. | 2984.00 |

DIVISIONE DEL RESIDUO NETTO.

A) Pell' Ospizio Mons. Tomadini L. 408.30
B) Pell' Ospizio erigendo cronici » 204.15
C) Pell'Asilo infantile dell'Immacolata Concezione » 204.15

A Bilancio L. 816.60

*Per la Commissione dei festeggiamenti*

Il Presidente
*Alessandro Conti*

Il cassiere *F. Martinuzzi* — Il Segretario *U. Pellegrini*

## Una fanciulla scomparsa.

Ier l'altro la fanciulla Giuseppina Colugnatti di Giuseppe d'anni 15 e mezzo, abitante ai Casali Baldasseria 27, fu a lavare sul canale Ledra degli indumenti e biancheria di famiglia, e si lasciò sfuggire nell' acqua un paio di calzoni del padre Giuseppe fu Giacomo d'anni 46. I calzoni furono ricuperati al mulino Muzzati-Magistris poco distante.

La fanciulla, tornata a casa verso le 5 e mezza del pomeriggio raccontò alla madre l'avvenuto, e questa tra il serio ed il faceto le disse:

— Vedrai cosa ti dirà il papà veh! quando viene a casa.

La fanciulla deve essersi impressionata da queste parole; nulla disse e se ne andò.

Da quel momento e fino a questa mattina, la Giuseppina non fece più ritorno a casa e si può immaginare le ricerche fatte dal padre e da tutti della famiglia, che si trovano nelle più gravi angustie.

Il padre ci diceva:

— Ho otto figli, mi tocca lavorare per mantenerli, ma io non so cosa farei per ritrovare la mia figliola!

— Avete mai maltrattato la Giuseppina?

— Io l' ho trattata sempre bene; non ho mai toccati i miei bambini!

L'autorità di P. S. fa indagini.

## Monte di Pietà di Udine.

Martedì 17 settembre, ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, — *bollettino giallo* — assunti a tutto 15 dicembre 1899 e descritti nell' avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

## Teatro Minerva.

Oggi alle ore 20.30 avrà luogo l'annunciata *Serata nera* dedicata ai soli adulti, e della quale, mediante il reale Cinematografo Lumière, verranno prodotte delle proiezioni di tutta novità.

**Nel Collegio Gabelli** si preparono anche *alunni esterni* per gli esami di Ottobre col seguente orario: Dalle **8** alle **11** e dalle **14** alle **17**. Per trattative rivolgersi alla Direzione.

## Comune di Vito d'Asio.

In seguito a spontanea rinuncia del titolare, a tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200 con alloggio gratuito.

Le istanze regolarmente documentate dovranno essere presentate al Municipio prima dell' espiro del suddetto termine.

Lo stipendio è gravato da R. Mobile.

Vito d'Asio, 11 settembre 1901.

p. il Sindaco
*G. B. Marcuzzi.*

## Municipio di Codroipo.

*Avviso di concorso.*

A tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro delle *Classi II.a e III.a* riunite di questo Capoluogo con lo stipendio annuo di L. 800. — soggetto alla ritenuta pel Monte Pensioni.

Codroipo li 28 agosto 1901.

Il Sindaco
*D. Moro.*

## Audacissimo tentativo di furto

### Un sagrestano ucciso e un parroco ferito

*Ancona*, 11. — A Sassoferrato tre individui, qualificatisi per pellegrini toscani, chiesero di visitare la Madonna del Cervo. Visitatala, donarono un po' di denaro al sagrestano e al parroco chiedendo qualcosa da mangiare. Invitati a casa del curato, mentre si apparecchiava la colazione, uccidevano a stilettate il sagrestano, ferivano a revolverate il parroco e, scesi nella Chiesa, si apprestavano a svaligiarla. Senonchè, il curato si affacciò alla finestra e si mise a gridare aiuto. Allora gli assassini fuggirono abbandonando alcuni valori, cartezza e cavallo.

## LA QUESTIONE DI SAN GEROLAMO.

### La sentenza del Pretore.

*Roma*, 11. — Certi giornali affermano che la sentenza del Pretore promossa dal prete Pazmann riconoscerà che lo spoglio fu violento, ma dichiarerà che allo stato attuale degli atti è cessata ogni ragione di contendere. Le spese giudiziarie saranno ricompensate.

A tarda ora, iersera, un gruppo di dalmatofili in piazza Colonna, tentò di fare una dimostrazione anticlericale. Le grida cessarono con l'arresto di qualche dimostrante che fu poi rilasciato.

# Notizie telegrafiche.

## Il viaggio dello Czar.

**Danzica**, 11. — Verso le ore 3 del pomeriggio, le navi su cui trovavansi lo Czar e l'Imperatore Guglielmo furono in vista, come pure le navi tedesche formanti la scorta al Yacht *Hohenzollern*. Alle ore 3 3/4 la flotta tedesca, alzata la gran gala di bandiere, fece le salve di saluto.

Le navi recanti lo Czar e l'Imperatore percorsero il fronte della squadra.

Il tempo è bello; grande l'animazione.

# ULTIMA ORA.

## Un complotto anarchico

### contro Chamberlain?

LONDRA 11. Dinanzi al tribunale correzionale si svolse oggi l'istruttoria contro il francese Marziale Foucheron, di 23 anni, cameriere avventizio, accusato di aver assassinato l'orologiaio Ermanno Young.

Durante l'istruttoria, sulla base di alcune deposizioni di Foucheron, si fece la scoperta sensazionale di un complotto anarchico contro il ministro Chamberlain.

Foucheron depose che sei settimane fa, avvicinato da uno sconosciuto, questi sentendo che lo stesso Foucheron lagnavasi di essere senza occupazione, gli propose per il domani un convegno.

All' indomani infatti, all'ora stabilita, lo sconosciuto condusse Foucheron nell'abitazione di Young, che gli propose senz'altro di uccidere Chamberlain e ne avrebbe avuto una grande ricompensa.

Foucheron rifiutò, l'altro insistette. Vedendo che Foucheron non si lasciava convincere, preso da furore, si scagliò contro di lui con un martello. Costretto a difendersi, pose mano al temperino e di menò un colpo ferendolo mortalmente.

Questa, la deposizione dell'accusato.

*Luigi Montico* gerente responsabile.

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

# Vermouth Chinato alla Noce Vomica

## SPECIALITÀ DELLA DITTA L. V. BELTRAME

UDINE - PIAZZA VITT. EMANUELE - FARMACIA ALLA LOGGIA - PIAZZA VITT. EMANUELE - UDINE

Sovrano rimedio per la dilatazione e catarro dello stomaco, inappetenza, dispepsia ecc. Viene tollerato dagli stomaci i più delicati ed avversi alle medicine e la sua azione tonica e nervina si manifesta su tutto l' organismo. Ottimo al palato

**Bottiglie da l. 1 e da 2.20**

RIFIUTARE LE MESCHINE IMITAZIONI

**Esigere su ogni etichetta la scritta: «IL MIGLIORE TOMACHICO» ed il nome della Ditta preparatrice «L. V. BELTRAME».**

---

**10** LITRI ACQUA ARTIFICIALE PER L. 0,45

POLVERI **VICHY**

Deposito presso la Farmacia FILIPPUZZI - GIROLAMI **Via del Monte** Udine

**LE POLVERI ARTIFICIALI VICHY preparate nello stabilimento farmaceutico F.lli BOCCHI in Bologna con FORMOLA DESUNTA DA APPOSITA ANALISI DELL'ACQUA NATURALE sono le uniche consigliate dai medici perchè non producono i gravi disturbi al tubo digerente causati dall' uso continuo di altre polveri di solo bicarbonato e solfato di soda.**

**Sale Karlsbad** artificiale **BOCCHI vaso L. 0,60**

efficacissimo perchè contiene tutti gli elementi del sale naturale

**EMULSIONE BOCCHI** di olio speciale di fegato di Merluzzo, con ipofosfiti egli-cerofosfati, i veri ricostituenti organici. Preferita anche per il grato sapore.

Bottiglia grande L. 2.25 Bottiglia piccola L. 1,25.

---

**GAS ACETILENE**

PER

ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO

Chiedere Cataloghi

**Ing. L. TROUBETZKOY**

MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* MILANO

---

La Patria» del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

---

RINOMATISSIMA DITTA

**V. Maccolini**

MILANO

Via Cesare Correnti, n. 7

MANDOLINO

**Lire 19 75**

in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

*Mandolino Universale*

**L. 10.50**

franco con met. (per sig.ne)

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis. Musica, Riparazioni, Corde.

---

**Francesco Cogolo, callista, via Grazzano n. 73.**

---

**Importante.**

**Elenco di oggetti di grande utilità che trovansi all' emporio della premiata ditta**

Domenico Bertaccini

*in Mercatovecchio*

all' insegna «NUOVO BAZAR»

*Fornello primus svedese* a petrolio; arde senza stupino, e di grande forza e molto economico.

*Forno casalingo indispensabile* alle famiglie per ottenere una buona cottura di arrosto come di pollo che di vitello ecc.

*Macchinette per fare il burro in casa;* in pochi minuti si ottengono due etti di burro per litro di latte.

*I gelati* si possono fare a piacimento, con le nuove macchinette e con le conserve a gradimento.

*Forme per tagliar dolci e per torte,* in varie grandezze, oggetti in ferro smaltato ed altri articoli per cucina.

*Svariato assortimento chincaglierie,* ventagli, portafogli, ombrellini, saponi, estratti ed essenze, spazzolini ecc.

*Fanali per vetture* e per altri usi, Lumi, Lumiere, Lampadari da appendere e da tavolo, ad olio ed a petrolio.

*Forniture per chiesa* e svariati articoli di uso per famiglie e per regali, (calamai, bigiotterie, ecc.)

*Giocattoli per ragazzi;* carrozzelle, velocipedi, cavalli di tutte le qualità, portalibri-ceste per la spesa, e cestellini, ecc.

*Vasche per bagni,* e recipienti per acqua, mastelle, secchie per toletta, brocche, catini ecc.

*Completo assortimento corone e nastri per funerali,* forniture per casse sepolcrali e da dche a piacimento.

*Calze, scarpe, cinture,* bottoni, spille, orecchini, catene per orologi, tabacchiere, attaccapanni, guantiere ecc.

*Quadri specchi, gabbie* in varie forme, caffettiere, posaterie, articoli da viaggio pettini.

*Chicchere, acquasantini,* libri da messa, lumi di notte con immagini, bicchieri, bottiglie, spazzole ecc.

*Candelieri, cadelabri* articoli in porcellana, rosoliere, portasigheri, pipe, braccialì, braccialetti, ecc.

---

**Toso D.r Edoardo**

**Chirurgo Dentista**

Via Paolo Sarpi n. 3

**UDINE**

---

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

| per l'Italia | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| *Piccola edizione* | L. 8.— | 4.50 | 2.50 |
| *Grande* » | » 16.— | 9.— | 5.— |

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli

PREZZI D' ABBONAMENTO:

*Per un anno* L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

---

Premiato Lavoratorio

# GIUSEPPE NIGRIS

UDINE - **Via Lionello** - UDINE

Lavori artistici in ferro battuto - Serre da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni e impianto di qualsiasi filanda.

Macchine irroratrici per solfato di rame

Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonaio

**Specialità parafulmini ultimo sistema**

**dorature a fuoco garantite per 15 anni**

Lavori in vetriate su qualunque disegno antico e moderno

---

**BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE**

**Filiale Via Mercatovecchio**

DEPOSITO Lastre - Terraglie - Porcellane

Vetrerie - Specchi e Specchiere - Lampade

per VINI

**Bottiglie nere - Damigiane - Spine - Turaccioli - Macchine da imbottigliare - Colmatori - Travasatori - Capsule.**

(NON PIÙ VINI ACIDI)

***Unico "Filtro Brevettato"*, per la conservazione dei Vini.**

Grande assortimento in Articoli Casalinghi

Tappeti di Cocco - TENDE (Persiane)

Deposito MATTONELLE SMALTATE

PER PAVIMENTI E PARETI.

Solidità Eleganza.

---

ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE Da Udine | ARRIVI A Venezia | PARTENZE Da Venezia | ARRIVI A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.35 |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10 40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 23.35 | 7 3 |

| Udine S. Giorgio Trieste | | | Trieste S. Giorgio Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.29 | 10 12 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 18.37 | M. 12.30 | M. 14.30 | 16.05 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.22 |

| Udine S. Giorgio Venezia | | | Venezia S. Giorgio Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.35 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.06 | 6.37 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22 10 | 22.41 |

| Da Casarsa | A Spilimb. | Da Spilimb. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| M. 11.34 | 15.16 | M. 13.21 | 14 05 |
| O. 18.37 | 19.50 | O. 20.11 | 20.50 |

| Da Casarsa | A Portogr. | Da Portogr. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| O. 14.35 | 15.25 | O. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

| PARTENZE Da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI A S. Daniele | PARTENZE Da S. Daniele | ARRIVI A Udine S. T. | R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.29 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11 10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |

---

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

**Patria del Friuli.**

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l' importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d' interesse privato,* e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l' Amministrazione.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all' Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

L' Amministrazione, per liberarsi dai carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.